



Formazione

Carenza di insegnanti: ***miglioramento in vista, qualità sotto pressione***

16.10.2025

A colpo d'occhio

- Secondo gli scenari attuali dell'Ufficio federale di statistica, il calo del numero di studenti a partire dal 2032 potrebbe attenuare l'acuta carenza di insegnanti.
- Fortunatamente la quota di studenti delle scuole universitarie pedagogiche che insegnano già durante i loro studi è in notevole aumento.
- I migliori specialisti devono formare le nuove leve, le soluzioni di emergenza devono appartenere al passato.

Da alcuni anni le scuole svizzere devono affrontare una carenza di insegnanti sempre più acuta. Al più tardi nel 2022, la situazione ha raggiunto un punto critico nella maggior parte delle regioni della Svizzera: numerose scuole non sono riuscite a coprire i posti vacanti nemmeno dopo l'inizio dell'anno scolastico. Per colmare queste lacune di personale, sono state aumentate le dimensioni delle classi, gli insegnanti sono stati incentivati ad aumentare il loro carico di lavoro e in alcuni casi sono state assunte anche persone senza una formazione pedagogica (completa).

Allentamento della situazione a partire dal 2032?

Secondo i nuovi scenari dell'Ufficio federale di statistica (UST), la carenza di insegnanti dovrebbe gradualmente attenuarsi nei prossimi anni. A causa del marcato calo del tasso di natalità, si prevede che il numero di alunni della scuola elementare diminuirà di circa il 7 per cento, ovvero di 52 000 bambini, tra il 2027 e il 2034 (cfr. figura 1). Di conseguenza, entro il 2034 il fabbisogno di nuovi insegnanti dovrebbe ridursi di circa il 40 per cento, attestandosi a circa 3200 unità (cfr. figura 2). A partire dal 2032, nella maggior parte delle regioni l'offerta di insegnanti neolaureati potrebbe coprire il fabbisogno.

Figura 1

Andamento del numero di studenti

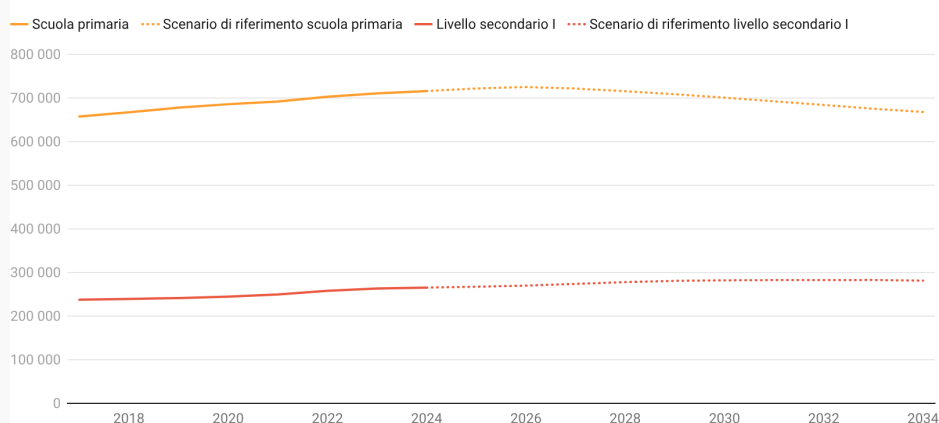


Grafico: Nadine Wüthrich - economiesuisse • Fonte: Prospettive per la formazione, UST (2025) • Creato con Datawrapper

Al livello secondario I, invece, secondo l'UST il numero di studenti continuerà ad aumentare fino al 2030, per poi ristagnare per alcuni anni. Tra il 2025 e il 2034 si prevede un aumento di circa il 5 per cento, ovvero 13 000 studenti (cfr.

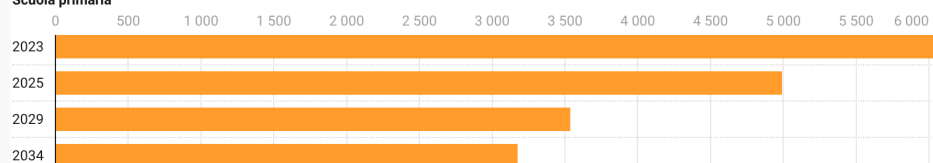
figura 1). Poiché in futuro la crescita annuale del numero di studenti dovrebbe essere nettamente inferiore rispetto agli ultimi anni, il fabbisogno annuale di nuovi insegnanti diminuirà – nonostante l'aumento del numero totale di studenti – dagli attuali 3400 circa a circa 2600 all'anno (cfr. figura 2).

Figura 2

Evoluzione del fabbisogno di nuovi insegnanti

In tutta la Svizzera, per livello scolastico

Scuola primaria



Livello secondario I

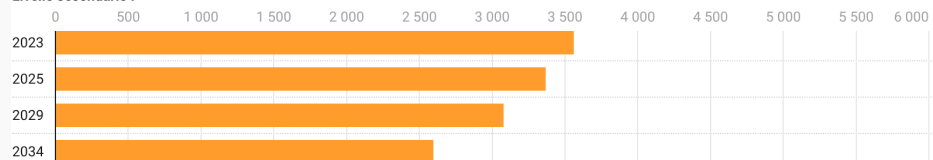


Grafico: Nadine Wüthrich - economiesuisse • Fonte: Prospettive per la formazione, UST (2025) • Creato con Datawrapper

Nonostante il prevedibile miglioramento della situazione, la carenza di insegnanti dovrebbe persistere nei prossimi anni. Tra il 2025 e il 2034 sarà possibile coprire solo circa l'85 per cento del fabbisogno. Continuerà quindi ad esserci bisogno di insegnanti parzialmente qualificati o non specializzati nella rispettiva materia.

Sempre più studenti delle scuole pedagogiche assumono responsabilità in classe

Le conseguenze della carenza di insegnanti si riflettono anche nelle qualifiche del corpo docente, come mostra il rapporto dell'UST: dal 2019 la percentuale di insegnanti qualificati è diminuita in modo significativo. Nella scuola primaria è scesa dal 74 al 61 per cento, nella scuola secondaria I addirittura dal 51 al 34 per cento. È preoccupante che ormai un insegnante su sei nel livello secondario I non sia qualificato. Allo stesso tempo, la percentuale di studenti delle scuole universitarie pedagogiche che insegnano già durante i loro studi è aumentata sensibilmente, raggiungendo il 23 per cento nella scuola primaria e il 19 per cento nella scuola secondaria I. In questo modo, gli studenti delle scuole universitarie pedagogiche possono assumersi presto responsabilità in una scuola e acquisire preziose esperienze pratiche, un modello che dovrebbe essere promosso anche in futuro.

La scuola ha bisogno di professionisti, non di soluzioni di emergenza

L'impiego di insegnanti non specializzati o non qualificati ha certamente contribuito a garantire l'insegnamento nel breve termine, ma nel lungo termine compromette la qualità dell'insegnamento. Al più tardi a partire dal 2032, quando saranno disponibili un numero sufficiente di laureati in scienze dell'educazione, si dovrebbe rinunciare a simili soluzioni di emergenza e verificare in modo più mirato l'idoneità degli insegnanti. È fondamentale che siano i professionisti più qualificati a occuparsi dell'istruzione dei nostri figli, poiché solide competenze di lettura e matematica costituiscono la base per il passaggio e il completamento con successo del ciclo secondario II.



Rudolf Minsch

Responsabile Politica economica generale & Politica estera, Capo economista, membro della direzione



Nadine Wüthrich

Collaboratrice di progetto Politica Economica e Formazione

© economiesuisse | www.economiesuisse.ch